

te per il tiro al piccione, dove si privilegia la robustezza generale. Senza considerare l'avanzata tecnologica che è avvenuta negli ultimi decenni, sia sotto il profilo dei materiali sia dei relativi trattamenti termici. Parlando con Battaglia di come egli veda le linee delle sue doppiette si scopre che, pur privilegiando una bascula snella ed elegante, ha una certa concessione per i seni generosi (giusto per rimanere in tema di doppiette romagnole. . .), per un arrotondamento sensibile a livello del perno cerniera e per filetti semplici e sottili sul petto di bascula. Insomma, una specie di ammodernamento di linee più barocche e pesanti che vada sul versante dell'essenzialità e della raffinatezza; la realizzazione di un "mix" che sappia prendere il meglio da diverse culture, con l'obiettivo di raggiungere un proprio disegno, dando una propria personalità all'insieme. Per questa ragione tra i programmi futuri di Battaglia vi è proprio quello di studiare e realizzare delle bascule specifiche nei diversi calibri con queste caratteristiche, inizialmente bascule per doppiette con acciarini laterali. Ha intenzione di arrivare anche al sovrapposto a ramponi laterali (il cosiddetto tipo Boss) ma gradualmente, visto che la sua produzione, completamente artigianale, non gli consente di produrre numeri elevati. Attualmente riesce a consegnare 4/5 armi all'anno, fra doppiette Anson e tipo Holland, oltre a dedicarsi a qualche riparazione ed incassatura extra. Fra le ultime doppiette consegnate, spicca una magnifica Anson&Deeley di chiara impronta anglosassone, bigrillo, estrattori automatici, cal. 12. Bascula fortemente arrotondata (il Round Action di Dickson ha fatto tendenza...), canne demibloc lunghe cm. 71, strozzature mezza e piena, bindella concava, calcio all'inglese. Attualmente costruire un Anson fine di questo tipo non si discosta molto, in termini di ore lavorative e di costi, dalla versioni con acciarini laterali. Per questo motivo, con prezzi ravvicinati, molti preferiscono il tipo Holland, sebbene a parere di chi scrive la doppietta boxlock ha dei propri meriti acquisiti. Per prima cosa la maneggevolezza e la leggerezza. Non è difficile, con canne standard, scendere a Kg. 2,8, cosa molto difficile con una sidelock. Poi la relativa semplicità meccanica si traduce in affidabilità e praticità d'uso (beninteso per un impiego venatorio) ed infine la parte estetica dimo-

stra una propria personalità ed uniformità di linee. Nell'osservare una doppietta "rotonda" come questa (molto belli anche i calibri più piccoli come il cal. 20 ed il cal. 28) e nell'imbracciarla, ci si rende conto di quanto sia filante ed elegante e nulla abbia da invidiare alle più blasonate sidelock. Ma perchè i costi si avvicinano a queste ultime? Perchè se si escludono le maggiorazioni relative alla costruzione delle due cartelle laterali con relativi acciarini ed un po' di tempo in più per l'incassatore ed il preparatore della bascula per il resto le due armi si equivalgono, sotto il profilo costruttivo. Le canne demibloc debbono essere accoppiate, ramponate e finite nello stesso modo. Idem per l'impianto ejector e per la tiratura della bascula. I legni vengono sempre ricavati da abbozzi di noce grezza e necessitano di incassatura, accoppiamento con le parti metalliche, sagomatura, rifinitura, lucidatura e zigrinatura. Insomma, se si vuole produrre una doppietta Anson di tipo fine il tempo ci vuole ed i costi pure: però ne vale sicuramente la pena. Quando avrete la vostra doppietta fra le mani, costruita su misura e con le caratteristiche da voi indicate, con l'incisione che piace ed il giusto peso, allora scoprirete la differenza fra una vera doppietta di classe ed una dozzinale, di serie o pseudo-fine. E Battaglia ha profuso tutta la propria passione e competenza in questo Anson come in tutte le altre armi che produce, ricavando molti particolari dal pieno e curando le superfici metalliche interne al pari di quelle esterne. Parlavamo di incisione. Ormai da alcuni anni Mauro Battaglia collabora con un giovane incisore bresciano, Max Gobbi, che cerca di ornare al meglio le sue doppiette (ovviamente a richiesta sono disponibili altri incisori a scelta del cliente). Gobbi ha firmato anche questa doppietta boxlock ed ha realizzato un ornato stile Renaissance veramente particolare. Notare come girano le foglie integrandosi con motivi floreali, il tutto evidenziato da un fondo ben contrastato. Curata anche la minuteria, fino ad arrivare all'incisione della parte frontale degli occhiali estrattori. Il risultato ben si sposa con la tiratura dei seni ad arcate (tipo Woodward) e con la tiratura dei fianchi di bascula a parentesi graffa, modificata rispetto a quella classica tipo Scott. Da elogiare anche l'incassatura, realizzata come abbiamo visto dallo stesso Battaglia, perfetta fin nei minimi



6

- 5 — Doppietta 'Historic' che monta due acciarini stile Zanotti Mod. 34. La linea si richiama volutamente alla cultura romagnola
- 6 — Petto di bascula della precedente arma. L'incisione è sempre stata effettuata da Max Gobbi

dettagli, come quelli visibili nella parte interna dell'asta o accanto al ponticello dei grilletti, fino a comprendere la guardia lunga. Inutile elencarne le caratteristiche specifiche in quanto ogni doppietta viene realizzata su richiesta e quindi si possono avere differenti strozzature, bigrillo o monogrillo, pieghe e lunghezza del calcio personalizzate, peso, scatti, sicura automatica e quant'altro. Per concludere questo nostro breve ma significativo excursus nell'officina di Mauro Battaglia, pubblichiamo anche alcune foto di una doppietta tipo H&H sempre incisa da Max Gobbi sullo stesso stile. Quest'arma è stata chiamata "Historic" in quanto monta due acciarini stile Zanotti Mod. 34, con piani piuttosto lunghi ed un richiamo alla cultura romagnola. ♦

Per informazioni
www.maurobattaglia.com